

281P

TORNI SETTORE AMBIENTE

03-08-2012
A. ...



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0100911/12 - 13/07/2012
Provincia di Padova



Provvedimento n. 163/IPPC/2012

Prot. Gen. n

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 2.6 dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Punto I.6 dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Revoca e sostituzione provvedimento n. 12/IPPC/2007 del 29/10/2007

Ditta: **COLETTO DANILO SRL**
Sede attività: Via Bassa III, 52
Comune: 35011 CAMPODARSEGO PD

Sede legale: Via Bassa III, 52 - Campodarsego (PD)
Partita I.V.A: 00225740281

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la Legge 243/2007 e il Decreto Legislativo 4/2008;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006, revoca il Decreto Legislativo n. 59 del

1/11

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

18 febbraio 2005;

- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive integrazioni e modifiche;
 - la Legge Quadro n. 447 del 27 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
 - la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
 - la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
 - la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
 - il Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
 - la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3826 del 09 dicembre 2008 recante "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
 - la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26 maggio 2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
 - il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17 maggio 2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22 novembre 2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07 febbraio 2005;
- **CONSIDERATO** l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", nel caso specifico:
1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
 2. Autorizzazione allo scarico.

2/11

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 12/IPPC/2007 del 29/10/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), come da domanda presentata alla Regione Veneto in data 14/09/2007 e acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 24/09/2007 prot. n. 117491;
- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 03/09/2009 prot. gen. n. 138055, tendente ad ottenere l'autorizzazione per la continuazione dell'attività dell'impianto esistente di nichelatura, cromatura e doratura ai sensi del D.Lgs. 152/2006, e le successive integrazioni prot. n. 4837 del 13/01/2010, prot. n. 20528 del 07/02/2012 e prot. n. 55459 del 17/04/2012;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 2.6 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in quanto il volume delle vasche di trattamento (ossidazione, fissaggio e colorazione) supera la soglia prevista;
- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 27/02/2012 prot. n. 30098;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Gazzettino" del 21/03/2012 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 22/03/2012 (prot. n. 44772 del 26/03/2012);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria A.I.A. come previsto dalla normativa succitata;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 28/05/2012, riportato nel verbale del 06/06/2012 prot. n. 80354, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **RILEVATO** che la ditta ha presentato entro i termini previsti dalla DGRV n. 2493 del 07/08/2007 domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale provvisoria (prot. n. 55459 del 17/04/2012) in scadenza il 29/10/2012;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 12/IPPC/2007 del 29/10/2007 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al Gestore della ditta **COLETTO DANILO SRL** con impianto in Via Basse III, 52 - CAMPODARSEGO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'attività esistente di trattamento di superfici metalliche attraverso i procedimenti di nichelatura, cromatura e doratura

cod. 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.
Volume vasche destinate al trattamento COLETTO DANILO SRL: 95,2 mc
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Art. 2

L'autorizzazione:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 12/IPPC/2007	Provincia di Padova	29/10/2007	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria

è revocata e sostituita dal presente atto.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni, nonché gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'Art. 4 e nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4/11

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =	SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820 CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282 INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Art. 4

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 La **data di inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che dovrà essere comunicata con le modalità previste dall'art. 5 punto 5.1, deve essere **entro il 01/09/2012**.
- 4.2 Al fine di un completo **adeguamento alle BAT**, il Gestore:
- in caso di sostituzione dei raddrizzatori attualmente in uso, dovrà installare **moderni raddrizzatori** con miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo;
 - dovrà formalizzare e implementare, **entro il 01/01/2013**, un Sistema di Gestione Ambientale documentato, anche se non certificato, che contiene le procedure/informazioni previste al paragrafo 2 dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.3 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.4 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante anomalia o guasto**, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 4.5 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.6 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.7 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.8 I valori di emissione degli inquinanti negli scarichi gassosi non devono essere superiori a:

Camino n.	Parametro	Limite di emissione
1	Nebbie basiche	30 mg/Nmc
	Acido solforico	30 mg/Nmc
2	Cromo VI	1 mg/Nmc
3	COT	50 mg/Nmc
4	COT	50 mg/Nmc

- 4.9 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.10 **Entro il 01/09/2012, le bocche dei camini** devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- 4.11 **Entro il 01/09/2012, deve essere apposta su ogni camino** di cui alla prescrizione 4.8 apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 4.12 **Entro il 01/09/2012, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, i camini di cui alla prescrizione 4.8 devono essere dotati di fori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 4.13 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite**, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.14 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.15 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale; qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

PRESCRIZIONI: RIFIUTI

4.16 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

4.17 Il Gestore dovrà rispettare le seguenti disposizioni:

- a) I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e s.m.i. e del D.M. 392/96 di attuazione.
- b) I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; in merito alla miscelazione dei rifiuti, il Gestore deve rispettare quanto previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
- c) Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

PRESCRIZIONI: RUMORE

4.18 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:

- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- b) i **valori limite assoluti di immissione** come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- c) i **valori limite differenziali** di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997, ove previsto.

4.19 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372".

4.20 Il Gestore è tenuto a eseguire una valutazione d'impatto acustico comprensiva del monitoraggio qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

4.21 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere effettuate e redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.22 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.23 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali o da norme nazionali previgenti.
- 4.24 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

Art. 5 COMUNICAZIONI

- 5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova entro la data prevista **dalla prescrizione n. 4.1**.
- 5.2 Il Gestore dell'impianto deve effettuare le **registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati analitici** devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 5.3 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 5.4 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere

8/11

comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:

- a) per le **emissioni in atmosfera** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
- b) per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.

5.5 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore, **entro 30 giorni** dalla variazione stessa.

5.6 Ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006 (regolamento E-PRTR) e dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, la Ditta è tenuta a comunicare ogni anno all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'APAT (ora ISPRA), i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito qualora **svolga un'attività specificata nell'allegato I** del Regolamento comunitario citato **superandone le soglie** di capacità specifica e **superi i valori soglia delle sostanze inquinanti** per aria, acqua e suolo specificati nell'allegato II del Regolamento comunitario citato.

Art. 6 CONTROLLI PROGRAMMATI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le indagini di tipo analitico saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 7
GESTIONE DELLE ACQUE

Ai sensi della normativa vigente:

- il Gestore del Servizio Idrico Integrato/Comune è Autorità competente per gli scarichi civili in fognatura acque nere (scarico n. Sf1);
- il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda.

Il Gestore dovrà adeguarsi alle disposizioni del **Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009 e s.m.i.) entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il presente provvedimento è rilasciato per un periodo di 5 anni e pertanto **fino al 30/06/2017**. Per il rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione.

Art. 9

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 10

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 11

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 12

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dal comma 2 dell'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4 del succitato decreto.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.3 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5 del succitato decreto.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti articoli del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 11 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Miledi Dalla Pozza



M. Dalla Pozza

NOTA:

Il Gestore, salvo nei casi normati dal D.Lgs.160/2010 e s.m.i., dovrà inviare alla Provincia, all'ARPAV e al Comune le comunicazioni, il report annuale ed eventuali relazioni previste dal presente provvedimento (con le scadenze e modalità ivi previste) mediante POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

- Provincia: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
- Dipartimento Provinciale di ARPAV: dappd@pec.arpav.it
- Comune di Campodarsego: campodarsego.pd@cert.ip-veneto.net

φ. Zell



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

L'attività della ditta consiste nel trattamento superficiale di superfici metalliche attraverso i procedimenti di nichelatura, cromatura e doratura, in impianto statico, che permettono di applicare uno strato superficiale di nichel, cromo, e oro dello spessore desiderato su un supporto metallico.

MOVIMENTAZIONE MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI

Le materie prime e gli additivi, compresi quelli utilizzati nella depurazione delle acque, vengono stoccati in apposite aree pavimentate all'interno dello stabilimento e, in alcuni casi, su apposite vasche di contenimento.

Il materiale da trattare arriva generalmente all'interno di cassoni o su bancali a seconda delle dimensioni; viene stoccato in apposita area in attesa di essere avviato al processo di lavorazione.

Nel piazzale sono presenti i telai non utilizzati nel ciclo produttivo.

PRODUZIONE

La linea di trattamento è unica e il ciclo dei pezzi segue le vasche che permettono di ottenere la copertura richiesta dal cliente. In funzione di questa vengono effettuati i differenti trattamenti:

A – nichelatura e cromatura automatica

B – doratura /nickel nero automatica

L'impianto è statico, i pezzi da trattare vengono caricati manualmente su telai, suddivisi per le differenti tipologie.

Al termine dei trattamenti galvanici, nel caso sia richiesta dal cliente, i pezzi sono sottoposti a verniciatura cataforetica, effettuata in vasche apposite, e seguita dal trattamento di essiccazione nel forno.

La tabella sottostante descrive la linea produttiva e nella prima colonna riporta l'indicazione se le vasche sono utilizzate per entrambi o un solo trattamento.

NUMERO POSIZIONI	TRATTAMENTO (A/B)	FASE DEL CICLO DI PRODUZIONE	CAPIENZA VASCHE (LITRI)	ASPIRAZIONE	APPLICAZIONE ENERGIA ELETTRICA	TERMO REGOLAZIONE °C	ALIMENTAZIONE	TURN OVER
1-7	A-B	CARICO						
8-9	A-B	PREGRASSATURA CHIMICA ELETTROLITICA	13000	CAMINO N. 1	X	Temperatura ~ 60-80°C Riscaldamento mediante caldaia	Rabbocco periodico	Conferimento periodico a ditte autorizzate
10	A-B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente da altri lavaggi	Invio ad altre vasche di lavaggio
11-12	A-B	DECAPAGGIO ACIDO SOLFORICO	13000	CAMINO N. 1	X	-	-	Conferimento periodico a ditte autorizzate
13	A-B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente da altri lavaggi. Lavaggi in controcorrente	Invio al depuratore e ad altre vasche di lavaggio
14	A-B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	-	-
15	A-B	SGRASSATURA CATODICA ELETTROLITICA	6500	CAMINO N. 1	X	Temperatura ~ 20-30°C	Rabbocco periodico	Conferimento periodico a ditte autorizzate
16	A-B	SGRASSATURA ANODICA ELETTROLITICA	6500	CAMINO N. 1	X	Temperatura ~ 20-30°C	Rabbocco periodico	Conferimento periodico a ditte autorizzate
17	A-B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente da altri lavaggi. Lavaggi in controcorrente	Invio altre vasche di lavaggio
18	A-B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	-	-
19	A-B	NEUTRALIZZAZIONE CON ACIDO SOLFORICO	5500	-	-	-	-	Conferimento periodico a ditte autorizzate
20	A-B	NICHEL OPACO	6500	-	X	Temperatura ~ 40-45°C Riscaldamento mediante caldaia	Rabbocco periodico	(*)
-		VASCA NON UTILIZZATA						
23-30	A-B	NICHEL LUCIDO	4 VASCHE DA 13000	-	X	Temperatura ~ 60°C Riscaldamento mediante caldaia	Rabbocco periodico dal recupero	(*)
31	A-B	RECUPERO	5500	-	-	-	-	-



PROVINCIA DI PADOVA
 SETTORE AMBIENTE

NUMERO POSIZIONI	TRATTAMENTO (A/B)	FASE DEL CICLO DI PRODUZIONE	CAPENZA VASCHE (LITRI)	ASPIRAZIONE	APPLICAZIONE ENERGIA ELETTRICA	TERMO REGOLAZIONE °C	ALIMENTAZIONE	TURN OVER
32	A-B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente da altri lavaggi	Invio all'impianto di depurazione
33	A-B	ATTIVAZIONE 1	6500	-	-	-	-	Conferimento periodico a ditte autorizzate
34	A-B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Impianto di depurazione	Invio ad altre vasche di lavaggio
36-37	A	NICHEL SATINATO	13000	-	X	Temperatura ~ 55°C Riscaldamento mediante caldaia	Rabbocco periodico	(*)
38	A	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente da altri lavaggi	Invio all'impianto di depurazione
39	B	DORATURA 24 CARATI	6500	-	X	Temperatura ~ 35-40°C Riscaldamento mediante caldaia	-	-
40	B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente dall'impianto di depurazione	Invio ad altre vasche di lavaggio
41	B	CROMO III NERO	6500	-	X	Temperatura ~ 45-50°C Riscaldamento mediante caldaia	Rabbocco periodico	(*)
42	B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente da altri lavaggi	Invio ad altre vasche di lavaggio
43	B	DORATURA 18 CARATI	6500	-	X	Temperatura ~ 35-40°C Riscaldamento mediante caldaia	-	-
44	B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente da altri lavaggi	Invio ad altre vasche di lavaggio
45	A	ATTIVAZIONE 2	6500	-	-	-	-	Conferimento periodico a ditte autorizzate
46	A-B	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente dall'impianto di depurazione	Invio ad altre vasche di lavaggio



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

NUMERO POSIZIONI	TRATTAMENTO (A/B)	FASE DEL CICLO DI PRODUZIONE	CAPIENZA VASCHE (LITRI)	ASPIRAZIONE	APPLICAZIONE ENERGIA ELETTRICA	TERMO REGOLAZIONE °C	ALIMENTAZIONE	TURN OVER
47	A	CROMATURA (GROMO VI)	4300	CAMINO N. 2	X	Temperatura ~ 24-28°C Raffreddamento mediante gruppo frigo.	Rabbocco periodico da recupero	(*)
48	A	RECUPERO	5500	-	-	-	-	-
49	A	LAVAGGIO	5500	-	-	-	Acqua proveniente dall'impianto di depurazione. Lavaggi in controcorrente.	Invio all'impianto di depurazione
50	A	LAVAGGIO	5500	-	-	-	-	-
52	A - B	VERNICIATURA CATAFORETICA	6500	-	X	Temperatura ~ 20-30°C Riscaldamento mediante caldaia	Rabbocco periodico	(*)
53	A - B	RECUPERO VERNICE CATAFORETICA	5500	-	-	-	-	Conferimento periodico a ditte autorizzate
51-54-55	A - B	LAVAGGIO DEMI	2 VASCHE DI 5500	-	-	-	Acqua proveniente da resine	Invio alle resine
56	A	ASCIUGATURA	Il forno viene utilizzato per due operazioni: l'asciugatura dei manufatti dopo i trattamenti galvanici e la cottura dei manufatti verniciati (temperatura di esercizio di circa 150 °C). Le emissioni di tali attività vengono espulse mediante due punti di emissione (camini n. 3 e 4), posizionati uno all'entrata e all'uscita del forno.					
57-58	A - B	SCARICO						

(*) per queste vasche non si prevede lo smaltimento, se non in casi di problemi

Note:

- Tutta la linea è dotata di bacino di contenimento, in cui sono posizionati le vasche e i serbatoi per il dosaggio in automatico di alcuni additivi alle vasche di nichelatura.
- La sigillatura è un'operazione effettuata su richiesta del cliente per i pezzi dorati ed e' effettuata tramite verniciatura cataforetica.
- Il camino n. 2, prima dell'emissione in atmosfera, è dotato di colonna a corpi di riempimento.

Imballaggio e spedizione

I prodotti finiti, dopo il trattamento, vengono imballati manualmente e spediti ai vari clienti.

Impianti termici

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo degli impianti termici produttivi presenti in azienda:

CAMINO N.	FASE DEL CICLO PRODUTTIVO	POTENZA TERMICA NOMINALE (MW)	COMBUSTIBILE UTILIZZATO
5	Forno di asciugatura	La somma delle potenze termiche è < ai 3 MW	Gas metano
6	Riscaldamento vasche		Gas metano

In azienda è presente anche un impianto termico civile a metano di potenza termica inferiore a 3 MW (camino n.7).

GESTIONE DELLE ACQUE

Approvvigionamento idrico

Per gli utilizzi produttivi lo stabilimento si approvvigiona dall'acquedotto pubblico per i necessari reintegri all'acqua di lavaggio e ai trattamenti.

E' presente un pozzo, utilizzato in caso di emergenza o di necessità (sospensione del servizio di fornitura dell'acqua da parte del Ente Gestore).

Impianto di depurazione

Le acque dei lavaggi (come indicato nella tabella soprastante) e le soluzioni esauste vengono inviate ad un impianto di depurazione, suddivise al seguente modo:

- Eluati concentrati (la soluzione di rigenerazione delle resine a scambio ionico);
- Acque di lavaggio acide e dopo la cromatura;
- Acque di lavaggio alcaline.

L'impianto di depurazione è costituito dalle seguenti fasi:

- **Vasche di reazione per acqua acide contenenti cromo:** in questa fase si avrà la riduzione dei cromati a cromo trivalente, nelle due vasche viene mantenuto un valore di pH ottimale per la reazione mediante dosaggio di reagente acido (acido solforico) ed un dosaggio di riduzione (il reagente è il bisolfito di sodio), controllato da uno strumento redox. La miscelazione è ottenuta mediante agitatore.
- **Vasca di miscelazione:** in questa vasca si miscelano le acqua cromatiche dopo riduzione e quelle di altra provenienza. Si provvede all'aggiunta di cloruro ferrico e carbone ed alla miscelazione tra liquidi e reagenti effettuata con agitatore.
- **Vasca di flocculazione:** nella vasca successiva si provvede al dosaggio di polielettrolita, del latte di calce fino al valore di pH ottimale di flocculazione dei metalli pesanti. Si provvede alla correzione del pH con idrossido di sodio ed alla miscelazione tra liquidi e reagenti effettuata con agitatore.
- **Decantatore lamellare:** l'acqua viene inviata in un decantatore per la separazione del liquido dalla parte solida. L'acqua chiarificata nel decantatore è raccolta in una vasca di accumulo, da cui viene inviata al filtro a sabbia. L'acqua filtrata viene reinviata alla medesima vasca.
- **Vasca di neutralizzazione finale:** l'acqua passa per sfioro in una vasca di neutralizzazione finale, dove si provvede alla correzione del pH mediante un dosaggio di acido solforico e miscelazione tramite agitatore. Dalla vasca di verifica del pH finale l'acqua passa a una vasca di rilancio, successivamente filtrata in un **filtro a carboni attivi** e stoccata.

- **Osmosi inversa:** l'acqua filtrata viene inviata all'impianto di osmosi inversa primaria. L'acqua depurata viene accumulata in una cisterna per l'invio all'impianto produttivo.
- **Evaporatore:** il concentrato dell'osmosi primaria viene inviato all'osmosi secondaria (usata anche per il periodico lavaggio delle membrane). Il concentrato dell'osmosi viene inviato all'evaporatore. L'evaporato viene inviato all'accumulo per il successivo invio all'impianto produttivo, mentre il concentrato risultante viene smaltito come rifiuto.
- **Filtropressa:** i fanghi in uscita dal decantatore lamellare vengono inviati in un'apposita vasca di stoccaggio (**ispessitore fanghi**) e quindi alla filtropressa. L'acqua surnatante della vasca di stoccaggio e di risulta dalla pressatura vengono reinviata alla vasca di flocculazione.
- **Controlavaggio del filtro a sabbia e del filtro a carbone:** periodicamente i filtri vengono contro lavati e l'acqua di contro lavaggio viene inviata alla vasca di flocculazione.

Scarichi

La ditta non ha scarichi produttivi e ha i seguenti scarichi per le acque meteoriche e domestiche:

Scarico	Tipologia	Recapito
Sf2	Acque meteoriche da tetti e da piazzali	Fognatura acque bianche
Sf1	Reflui civili	Pubblica fognatura

GESTIONE RIFIUTI

La ditta produce principalmente i seguenti tipi di rifiuti che vengono stoccati in area apposita o in vasche chiuse e gestiti con le modalità del deposito temporaneo:

- Basi di decapaggio (vengono prelevati direttamente dalle vasche da ditta autorizzata),
- Fanghi di sistemi a membrana (vengono prelevati direttamente dalle vasche da ditta autorizzata),
- Bagni di nichelatura esausti;
- Fanghi prodotti dal trattamento delle acque,
- Ferro e acciaio,
- Materiali di scarto dovuti all'attività di manutenzione degli impianti,
- Imballaggi vari.

f. Zilli

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

QUADRO RIASSUNTIVO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

	FASI	GESTORE		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale, tecnico gestionale	Controllo analitico
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime, additivi e prodotti finiti				
	In ingresso				
1.1.1	Materie prime	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.4	Controllo radiometrico	-	-	-	-
	In uscita				
1.1.5	Prodotti finiti	Annuale	Annuale	X	-
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.7	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Semestrale	Annuale	X	-
1.3	Energia				
1.3.1	Energia	Semestrale	Annuale	X	-
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Semestrale	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in Acqua				
1.6.1	Operatività	-	-	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	-	-	-	-
1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Quinquennale	Quinquennale	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/depositi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	Annuale	X	-



M. Dalla Pozza

	FASI	GESTORE		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale, tecnico gestionale	Controllo analitico
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	-	-	-	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	-	-	-	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Mensile	Annuale	X	-
2.1.6	Emissioni diffuse	-	-	-	-
2.1.7	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

Nota: i report interni utilizzati dalla ditta e citati nel presente "Piano di monitoraggio e controllo" possono essere cartacei o su supporto informatico.

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime, additivi e prodotti finiti

In ingresso

Tabella 1.1.1 e Tabella 1.1.2 - Materie prime e additivi

Dichiarazione	Fine di utilizzo	Unità	Modalità di contabilizzazione	Frequenza di contabilizzazione	Report
Produzione e depurazione	Materie prime e ausiliari utilizzate per la produzione e la depurazione	Kg o l	Documenti fiscali e report interno	Consuntivo semestrale	SI

Tabella 1.1.3 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

In uscita

Tabella 1.1.5 – Prodotti finiti

Dichiarazione	Unità	Modalità di contabilizzazione	Frequenza di contabilizzazione	Report	
Cromo acquistato	Kg	Registro interno	Documenti fiscali e report interno	Annuale	SI

Nota: la ditta quantifica la produzione mediante il Cromo acquistato.

Tabella 1.1.6 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie - NON APPLICABILE

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Dichiarazione	Fine di utilizzo	Unità	Modalità di contabilizzazione	Frequenza di contabilizzazione	Report	
Acquedotto	Produzione	m ³	Semestrale	Bolletta	Registro interno	SI

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Dichiarazione	Modalità di contabilizzazione	Fine di utilizzo	Report	Unità	Frequenza di contabilizzazione	Modalità di contabilizzazione	Report
Energia utilizzata	Energia elettrica	Produzione, depurazione e servizi	Bolletta	KWh	Semestrale	Report interno	SI

1.4 - Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Metano	Riscaldamento e produzione	m ³	Bolletta	Semestrale	Report interno	SI

1.5 - Emissioni in aria

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Portata massima teorica di progetto (Nm ³ /h)	Impianto di abbattimento
1	Sgrassatura e decapaggio	10.000	-
2	Cromatura	3.000	Colonna a corpi di riempimento
3	Forno di essiccazione (della fase di verniciatura cataforetica)	700	-
	Forno di asciugatura (dei trattamenti galvanici)		
4	Forno di essiccazione (della fase di verniciatura cataforetica)	700	-
	Forno di asciugatura (dei trattamenti galvanici)		

(*) tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

Tabella 1.5.1 - Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza di registrazione	Reporting
1	h/mese	mensile	SI
2			
3 e 4			

h/mese in cui i camini vengono utilizzati per la fase di essiccazione della verniciatura

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Ordine	Parametro	Metodo	UM	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Reporting
1	Nebbie basiche	UNI EN 13284-1:2003	mg/m ³	Annuale	Certificato di analisi	SI
	Acido solforico	-	mg/m ³			
2	Cromo e suoi composti	-	mg/m ³	Annuale		
3 e 4 (*)	COT	-	mg/m ³	Annuale		

(*) il controllo delle emissioni dovrà essere effettuato solo nel caso venga effettuata la fase di verniciatura nell'anno solare di competenza.

1.6 – Emissioni in acqua

Punto di controllo	Tipologia	Prodotto	Rispetto	Impianto di trattamento
Sf2	Meteoriche	Piazzale con parcheggio e tetti	Fognature acque bianche	NO
Sf1	Civili	Acque domestiche	Fognature acque nere	NO

Tabella 1.6.1 Operatività – NON APPLICABILE

Tabella 1.6.2 Inquinanti monitorati – NON APPLICABILE

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con frequenza quinquennale.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 –Rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 –Rifiuti prodotti

Codice CER	Modalità stoccaggio	Operazioni di recupero o smaltimento (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo o registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
06 05 02* Fanghi di trattamento	Cassone scarrabile	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	SI
11 01 07* Basi di decapaggio	Smaltimento al momento delle produzione	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
11 01 05* Soluzioni acide di decapaggio	Smaltimento al momento delle produzione	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Analisi	Al primo conferimento e successivamente ogni variazione del ciclo produttivo	Certificato di analisi	
08 01 20 Sospensioni acquose	Smaltimento al momento delle produzione	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
11 01 15* Fanghi di sistemi a membrana	-	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
11 01 98* Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	-	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
15 02 02* Assorbenti materiali filtranti	-	Variabile a seconda dello smaltitore	Peso (t/anno)	Gestione secondo art. 190 D.Lgs. 152/06	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	

Nel caso vengano prodotti nuove tipologie di rifiuti caratteristiche del ciclo produttivo o venga modificata la caratterizzazione dei rifiuti prodotti il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Nota: non sono stati riportati i rifiuti ritenuti non specifici dell'attività produttiva (imballaggi, toner, ecc).

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda - NON PERTINENTE

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

La ditta, a partire dalla data 01/01/2013, deve avere un Sistema di Gestione Ambientale documentato, anche se non certificato, che contiene le seguenti procedure/informazioni :

Organizzazione
Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali
Revisione del sistema
Formazione personale
Risorse umane e formazione (Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale)
Gestione del processo
Gestione manutenzione, taratura, controlli e progettazione
Sostanze, materie prime
Gestione delle non conformità e azioni correttive e preventive
Documentazione
Gestione della documentazione e delle registrazioni
Planimetria indicanti aree di utilizzo e stoccaggio delle sostanze chimiche
Emergenze
Piano di emergenza interno
Gestione emergenze

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Parametri controllati	Parametri da controllare	Unità	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione del controllo	Obiettivo
Vasche di nichelatura (lucida e satinata) e di cromatura	Misura della concentrazione bagni	Concentrazione del prodotto	g/l	Trimestrale	Report interno	NO
Vasca di nichelatura opaca	Misura della concentrazione bagni	Concentrazione del prodotto	g/l	Semestrale		
Vasche di sgrassatura, decapaggio, attivazione e neutralizzazione	Misura della concentrazione bagni	Concentrazione del prodotto	g/l	Annuale		

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti

Descrizione	Tipologia di intervento / oggetto di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di organizzazione del controllo	Reporting
Colonna a corpi di riempimento (camino n. 1)	Lavaggio dei corpi di riempimento	Annuale	Report interno	NO
Sistema di depurazione	Taratura dei pHmetri e pulizia elettrodi	Mensile		
Barre di conduzione e raddrizzatori	Pulizia dei contatti delle barre di conduzione	Trimestrale		
Soluzioni	Sostituzione parziale o totale dei bagni (con indicazione della vasca)	Al bisogno		

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo NON APPLICABILE

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque: controllo del processo – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Procedura	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di organizzazione del controllo	Reporting
Serbatoi e contenitori per materie prime e additivi	Verifica tenute	Visiva	Mensile	Report interno	NO
Serbatoi e contenitori per i rifiuti	Verifica tenute	Visiva	Settimanale		
Bacini di contenimento	Controllo di eventuali spanti	Visiva	Settimanale		

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.7 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipologia di evento	Procedura di intervento	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di organizzazione del controllo	Reporting	
Esempi: - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		Report interno	Tempestivamente alla fine dell'intervento	SI

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti al Cromo acquistato)

Descrizione dell'indicatore	Denominazione	Unità	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di combustibili (energia termica)	Combustibili/Kg Cromo	m ³ /Kg	Annuale	SI
Consumo specifico di energia elettrica	Energia/ Kg Cromo	KWh/Kg		
Consumo specifico acqua di processo	Acqua di processo/Kg Cromo	m ³ /Kg		
Produzione specifica di rifiuti	Rifiuti (suddivisi per codice CER)/ Kg Cromo	Kg/Kg		